

Dopo quattro ore di camera di consiglio i giudici hanno confermato la sentenza già emessa in primo grado per la trans imputata

Morte Samuele De Paoli Assolta anche in Appello Patrizia Pinheiro Duarte

La mamma della vittima: "Non mi fermerò fin quando non verrà fuori la verità"
L'avvocato Gatti: "Siamo soddisfatti certo, ma non ci sono vincitori né vinti"

di **Francesca Marruco**

PERUGIA

■ Ha agito per legittima difesa. Per questo motivo è stata assolta. Dopo quattro ore di camera di consiglio, ieri pomeriggio, il presidente della Corte d'Assise d'Appello, Paolo Micheli, ha letto il dispositivo con cui è stata confermata la sentenza di assoluzione di primo grado per Pinherio Reis Duarte Hudson, detta Patrizia, la transessuale imputata per omicidio preterintenzionale in relazione alla morte del 21enne Samuele De Paoli, che venne trovato morto in un fosso nelle campagne di Sant'Andrea delle Fratte il 28 aprile del 2021, dopo aver passato almeno parte della sua serata con la trans. In attesa delle motivazioni quindi, secondo la sentenza emessa, quando Pinheiro esercitò con un solo dito, il pollice, pressione sul collo di Samuele, andando a comprimere il nervo vagale non voleva ucciderlo e comunque, sempre secondo quella che in controluce sembra



Protagonisti

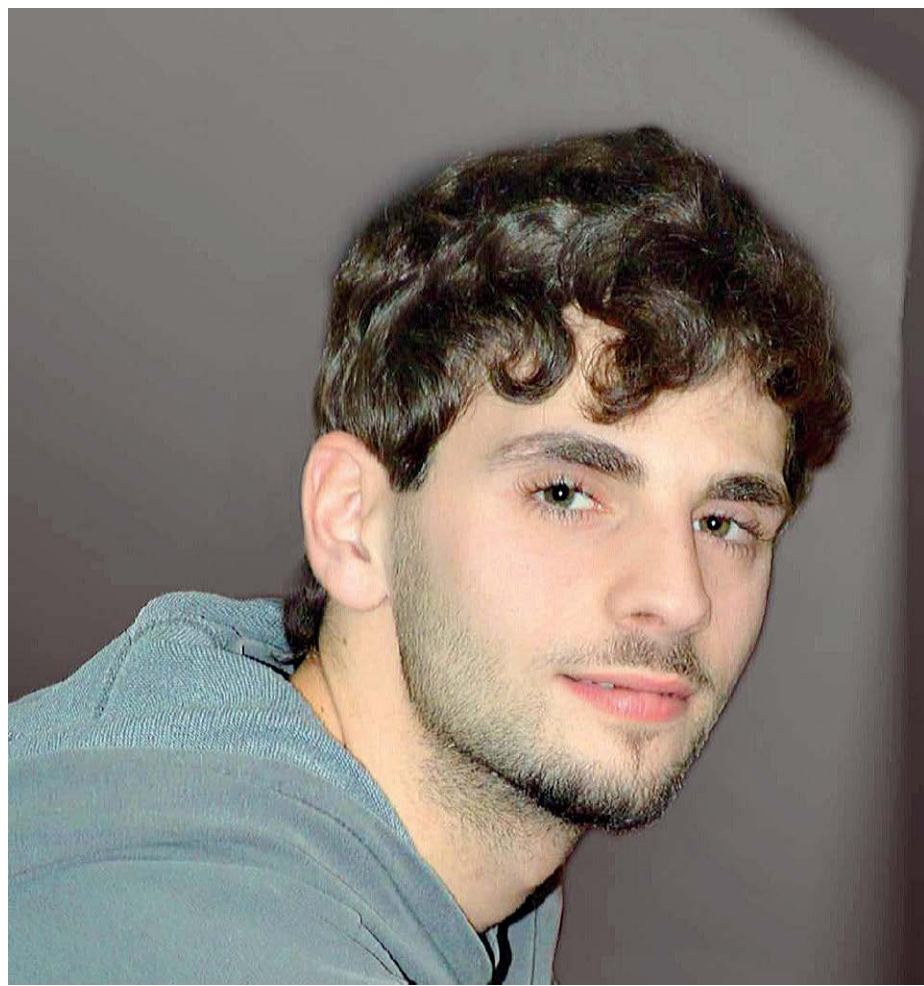
A destra la vittima, Samuele De Paoli

A sinistra il procuratore generale Sottani, sotto la Corte d'Assise d'Appello

che la Corte abbia accolto la ricostruzione della difesa tutta incentrata sulla difesa sussistente la scriminante dell'imputata. Per questo motivo l'avvocato Francesco Gatti aveva chiesto l'assoluzione della sua assistita. Dopo la lettura del dispositivo l'avvocato Gatti ha dichiarato: "La sentenza di assoluzione di Patrizia Pinheiro è stata confermata. Non posso nascondere la soddisfazione, anche se, come ho detto in discussione, non ci sono né vincitori né vinti. Avevamo sempre detto che avremmo affrontato serenamente ogni fase processuale, compreso l'appello, certi dell'innocenza di Patrizia, che è stata anche stavolta riconosciuta. Ho già informato la mia cliente, che era assente, la quale è stata felice della notizia. Preciso che da

quanto abbiamo capito dal dispositivo e' stata ritenuta sussistente la scriminante della difesa legittima". Durissime le parole di Sonia Sorbelli, la mamma di Samuele: "Non mi aspettavo niente di diverso, del resto era una sentenza basata su un'indagine sbagliata. Ma io non mi arrendo e farò venir fuori la verità, quella vera. O vogliamo continuare a dire che Sami è morto per colpa sua? Col nostro avvocato abbiamo avviato nuovi accertamenti, non mi fermerò davanti a nulla". I giudici si sono presi 90 giorni per depositare le motivazioni della sentenza. Non è escluso il ricorso in Cassazione.

francesca.marruco@gruppocorriere.it



L'arresto

Pusher latitante da 10 anni preso a Parigi

PERUGIA

■ E' stato arrestato dopo dieci anni di latitanza e adesso, non appena verrà estradato in Italia, dovrà scontare sei anni e cinque mesi di reclusione. Lo hanno localizzato gli agenti della polizia penitenziaria dell'ufficio S.D.I. della Procura Generale presso la corte d'appello di Perugia, in collaborazione con il Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia e le autorità estere. Si tratta di un tunisino di 55 anni che era ricercato in Italia per l'appunto perché destinatario di condanne diventate ormai definitive e a suo carico era stato quindi



emesso un mandato d'arresto europeo emesso dalla stessa procura generale di Perugia alla guida del procuratore Sergio Sottani. Il latitante era coinvolto in attività di spaccio di stupefacenti, in particolare eroina, cocaina e cannabinoidi, operando principalmente nel quartiere Ferro di Cavallo di Perugia. Insieme a due complici, an-

ch'essi originari del capoluogo umbro, l'uomo gestiva un traffico di droga che riforniva numerosi acquirenti nella zona. Oltre ai reati legati al traffico di droga, il trentottenne era noto per la sua violenza. In un episodio avvenuto a Bolzano, durante un alterco con un connazionale, lo aveva colpito ripetutamente al volto, causando ferite giudicate guaribili in venti giorni. Questo comportamento violento aveva ulteriormente aggravato la sua posizione. Dopo o l'arresto in Francia, avvenuto martedì mattina nel comune di Joinville-le-Pont, alle porte di Parigi, è in attesa dell'estradizione.

Fra.Mar.

In manette

Ai domiciliari dopo un furto al supermercato Giovane trovato con dosi di farina in tasca

PERUGIA

■ Stavano effettuando un servizio di controllo all'Ottagono, quando si sono resi conto della presenza di un pregiudicato che proprio loro avevano arrestato pochi giorni prima e avevano già sottoposto ai arresti domiciliari. A quel punto, gli agenti della squadra volante hanno fermato e perquisito il 29enne brasiliano che era stato messo ai domiciliari in seguito alla contestazione del reato di furto aggravato commesso pochi giorni prima presso un supermercato sito alle porte del capoluogo umbro. Durante i controlli, quest'ultimo è stato trovato in possesso di due bustine di cellophane termosaldato contenenti sostanza che sembrava cocaina, poi rivelatasi invece semplice farina. terminate le attività di rito, l'uomo, con numerosi precedenti per reati contro il patrimonio e contro la persona, è stato arrestato per evasione.



F.M.